

Installazione di Debian tramite cd-rom minimale

Guida realizzata da Lanzi Giordano (aka Pigio: pigioATgiordy.org <http://debianlab.blogspot.com>)

Questa guida è stata pensata per fare in modo che anche i cosiddetti "newbie" possano avvicinarsi a questa "magica" distribuzione, considerata "ingiustamente" difficile per chi si avvicina per le prime volte al mondo del pinguino. Tale installazione verrà svolta tramite rete LAN o tramite CD-Rom.

Prima di iniziare però bisogna conoscere alcuni particolari di questa distribuzione.

Debian è una delle prime distribuzioni Linux a vedere la "luce", infatti il progetto viene iniziato nel 1993, ma la prima versione stabile viene pubblicata nel giugno 1996, si tratta della versione 1.1, nome in codice Buzz, infatti d'ora in avanti ogni versione di Debian prenderà il nome da un personaggio del film Disney "Toy Story".

- a) Debian 1.1 Buzz --> il nome deriva da Buzz Lightyear (l'astronauta);
- b) Debian 1.2 Rex --> il nome deriva da Rex (il dinosauro);
- c) Debian 1.3 Bo --> il nome deriva da Bo Peep (la pastorella);
- d) Debian 2.0 Hamm --> il nome deriva da Hamm (salvadanaio a forma di porcellino) [prima debian multi piattaforma];
- e) Debian 2.1 Slink --> il nome deriva da Slinky Dog (il cane-giocattolo);
- f) Debian 2.2 Potato --> il nome deriva da Mr Potato Head (il giocattolo a forma di patata);
- g) Debian 3.0 Woody --> il nome deriva da Woody (il cowboy)

h) Debian 3.1 Sarge --> il nome deriva da Sarge (comandante dei soldatini)

Prossima versione stabile "Etch" --> il nome deriva da Etch (la lavagnetta a sabbia)

Ogni volta che vogliamo installare Debian, dobbiamo considerare per quali scopi ci serve, per esempio se ci serve come server web di test o come server web vero e proprio, stabile al 100%, collegato direttamente alla rete, poiché in base a queste valutazioni, decideremo quale versione di Debian installare. Infatti esistono ben 5 versioni di Debian: OldStable (woody) Stable (sarge), Testing (etch), Unstable (sid), e Experimental di cui il nome della versione unstable, "Sid" (nome del bambino che distrugge i giocattoli nel film Toy Story) non varierà mai.

Queste 5 versioni si riducono essenzialmente a 3, che differiscono per il tipo di pacchetti che consentono di installare:

- a) Sarge: contiene pacchetti testati per settimane e mesi, molto stabili, ma poco aggiornati;
- b) Etch: contiene pacchetti testati per qualche settimana, stabile e con programmi recenti, ma non aggiornatissimi (quella che installeremo noi);
- c) Sid: contiene pacchetti testati qualche giorno, stabile per sistemi desktop, non consigliata per sistemi server, aggiornata giornalmente e contenente programmi recenti;

Bene, ora possiamo iniziare procurandoci il cd-rom minimale per effettuare l'installazione del nostro Sistema Operativo, quindi andiamo sul sito ufficiale: www.debian.org cliccare sul link "installazione via rete", poi "Minimal CD", a questo punto sotto alla scritta:

Immagini di rete ufficiali per la versione "testing"

troverete il link "Installatore Debian", cliccateci sopra e vi troverete nella pagina di scelta dei cd di Sarge che volete scaricare:

Immagine per l'installazione via rete, con il sistema di base

[[alpha](#)] [[arm](#)] [[hppa](#)] [[i386](#)] [[ia64](#)] [[m68k](#)] [[mips](#)] [[mipsel](#)] [[powerpc](#)] [[sparc](#)]

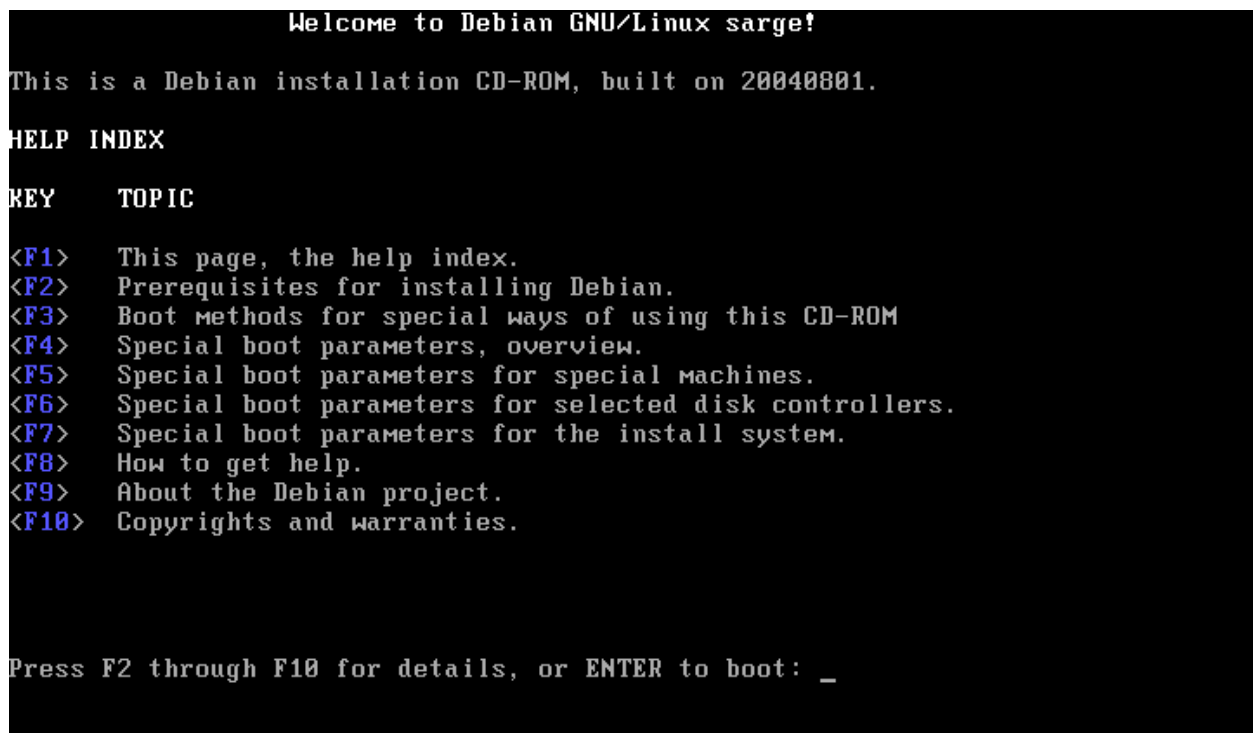
cliccate sopra al link riguardante la vostra architettura e procedete al download dell'immagine, masterizzatela e... ora siamo pronti ad installare tutto

Prima Parte

Avviate il pc con il boot da cd-rom ed attendete qualche secondo, vi apparirà la seguente schermata:



a questo punto premiamo il tasto F1 e procediamo



quello che a noi interessa è un'opzione all'interno di F3, quindi premiamo il tasto F3

BOOT METHODS

Available boot methods:

linux

Start the installation -- this is the default CD-ROM install.

expert

Start the installation in expert mode, for maximum control.

linux26

Start the installation using a 2.6 series linux kernel

expert26

Start the installation in expert mode with a 2.6 kernel.

To use one of these boot methods, type it at the prompt, optionally followed by any boot parameters. For example:

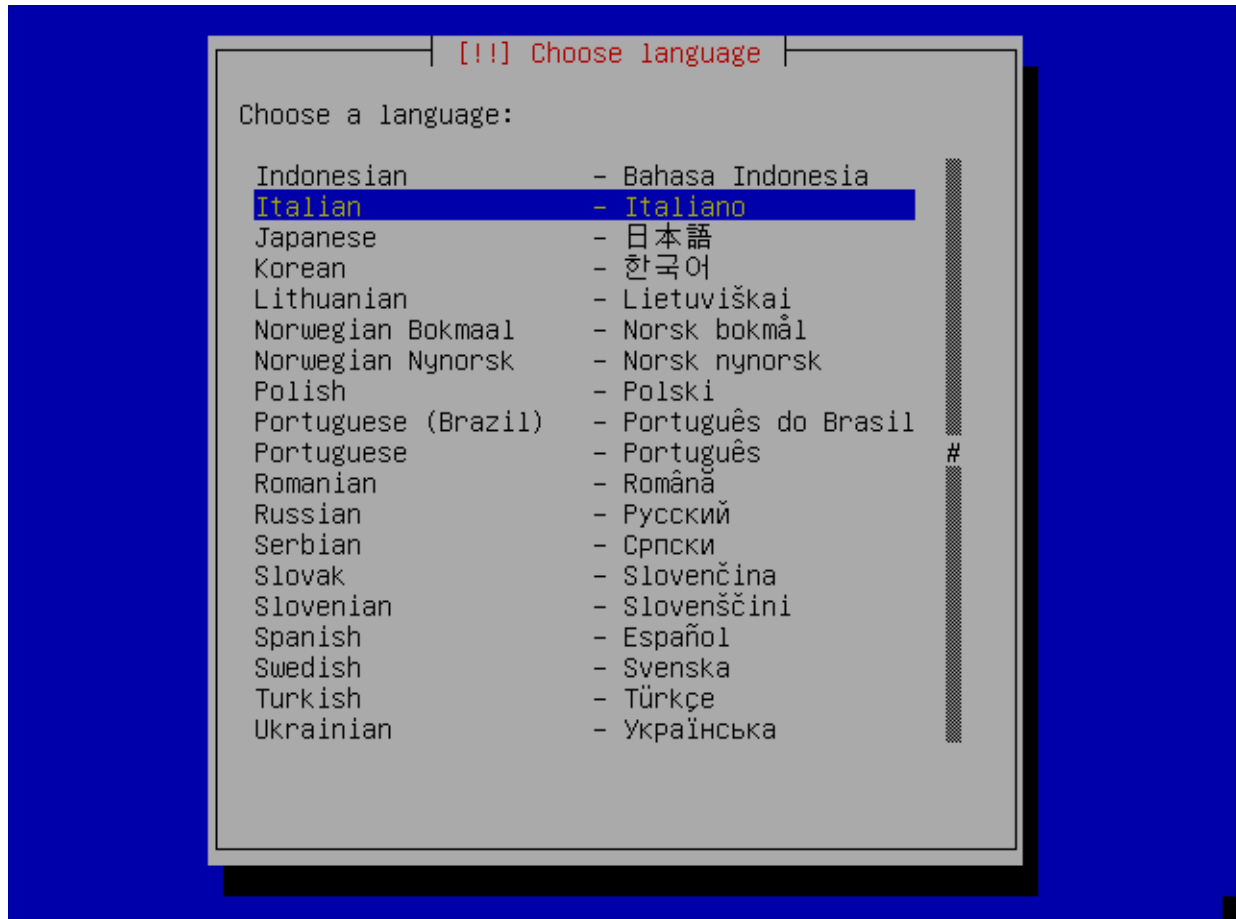
```
boot: linux acpi=off
```

If unsure, you should use the default boot method, with no special parameters, by simply pressing enter at the boot prompt.

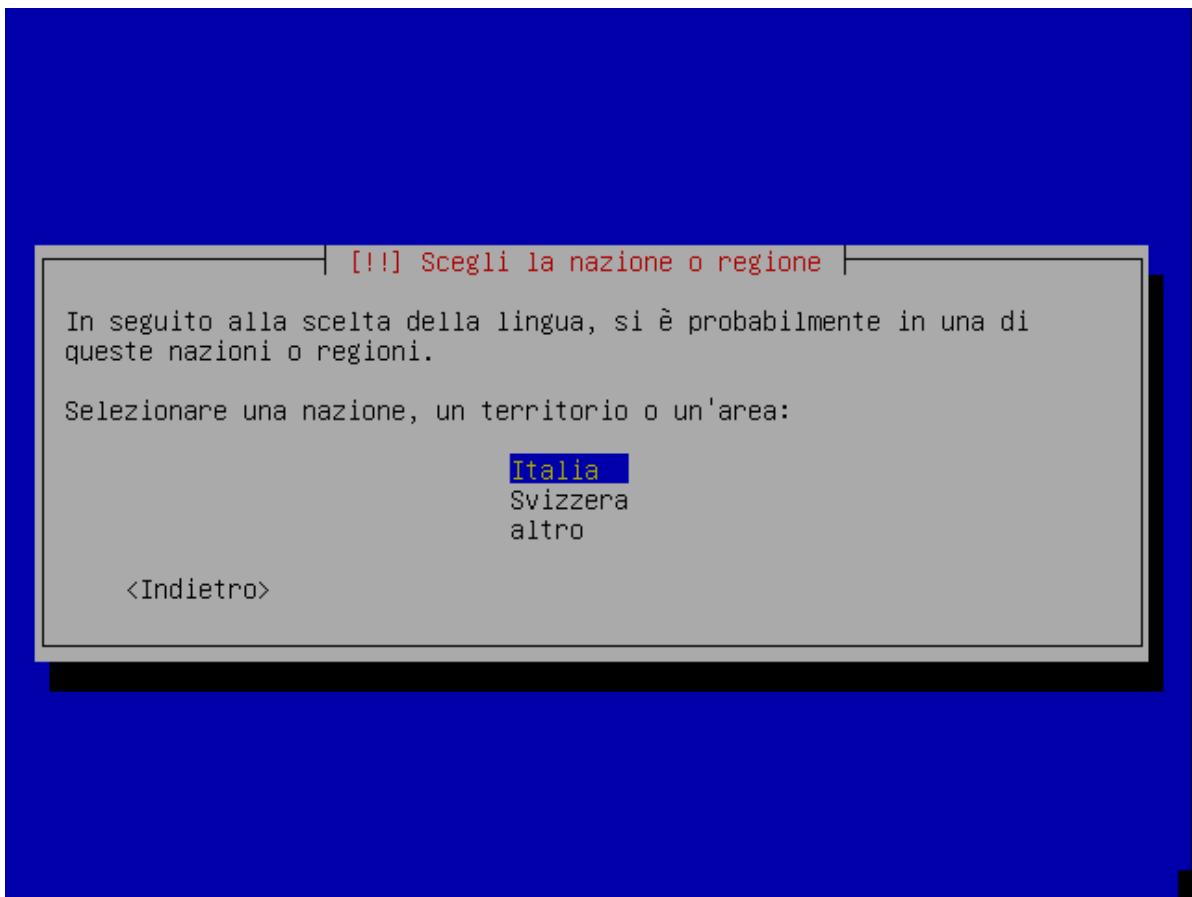
Press F1 for the help index, or ENTER to boot: 2_

qui troviamo le opzioni con cui avviare l'installazione, la differenza tra le opzioni linux, linux26 e tra expert ed expert26 è il kernel che viene utilizzato, ossia kernel 2.4.27 (linux, expert), kernel 2.6.8 (linux26, expert26).

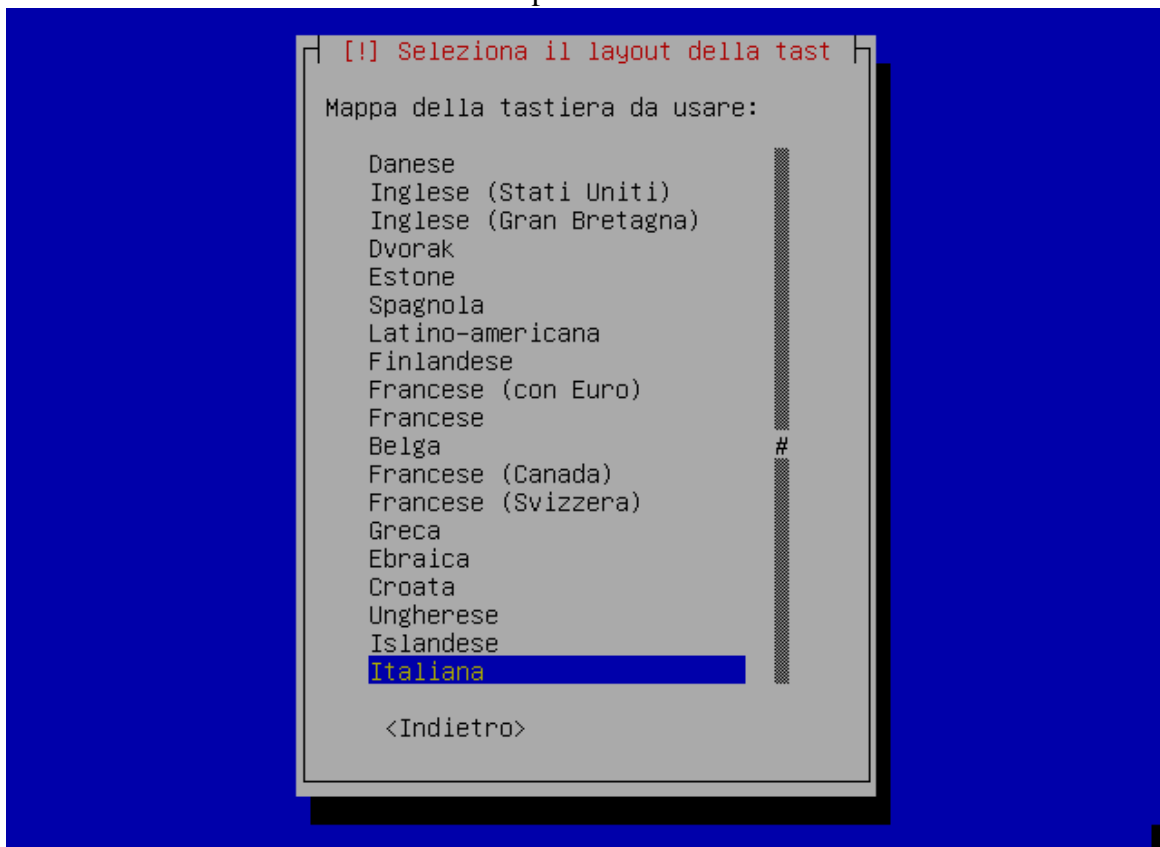
Noi utilizzeremo il kernel 2.6.8, quindi scrivete: "linux26" e premete invio attendete qualche secondo e vi comparirà la seguente schermata



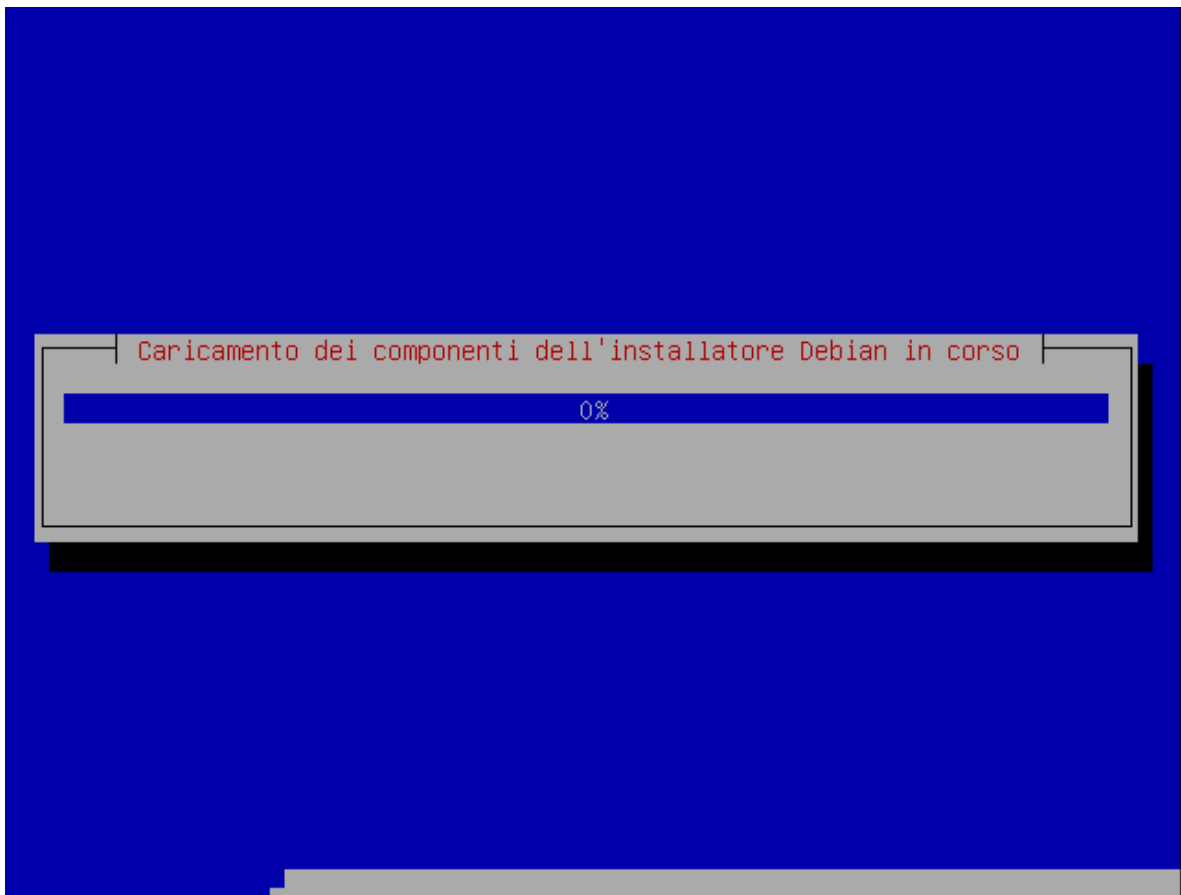
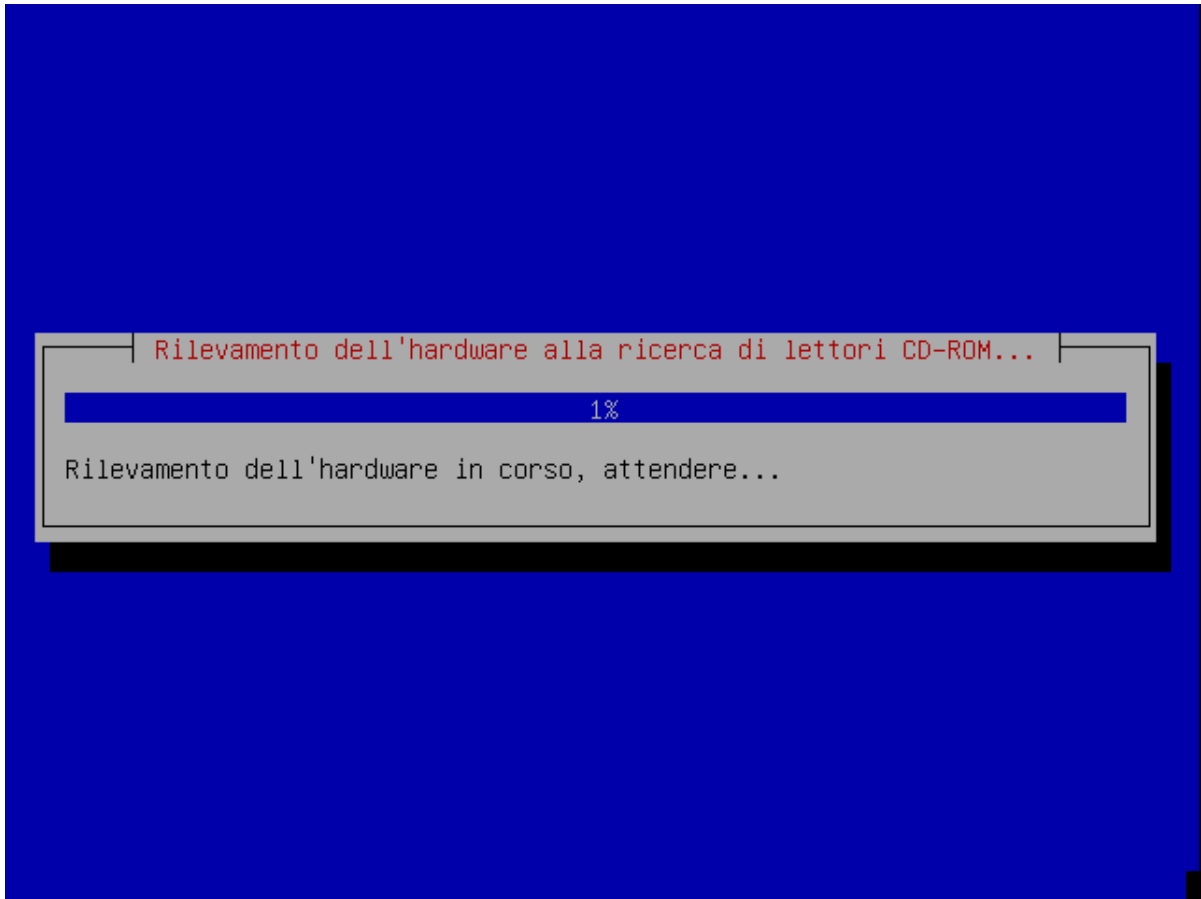
selezionate la lingua che preferite e premete nuovamente invio



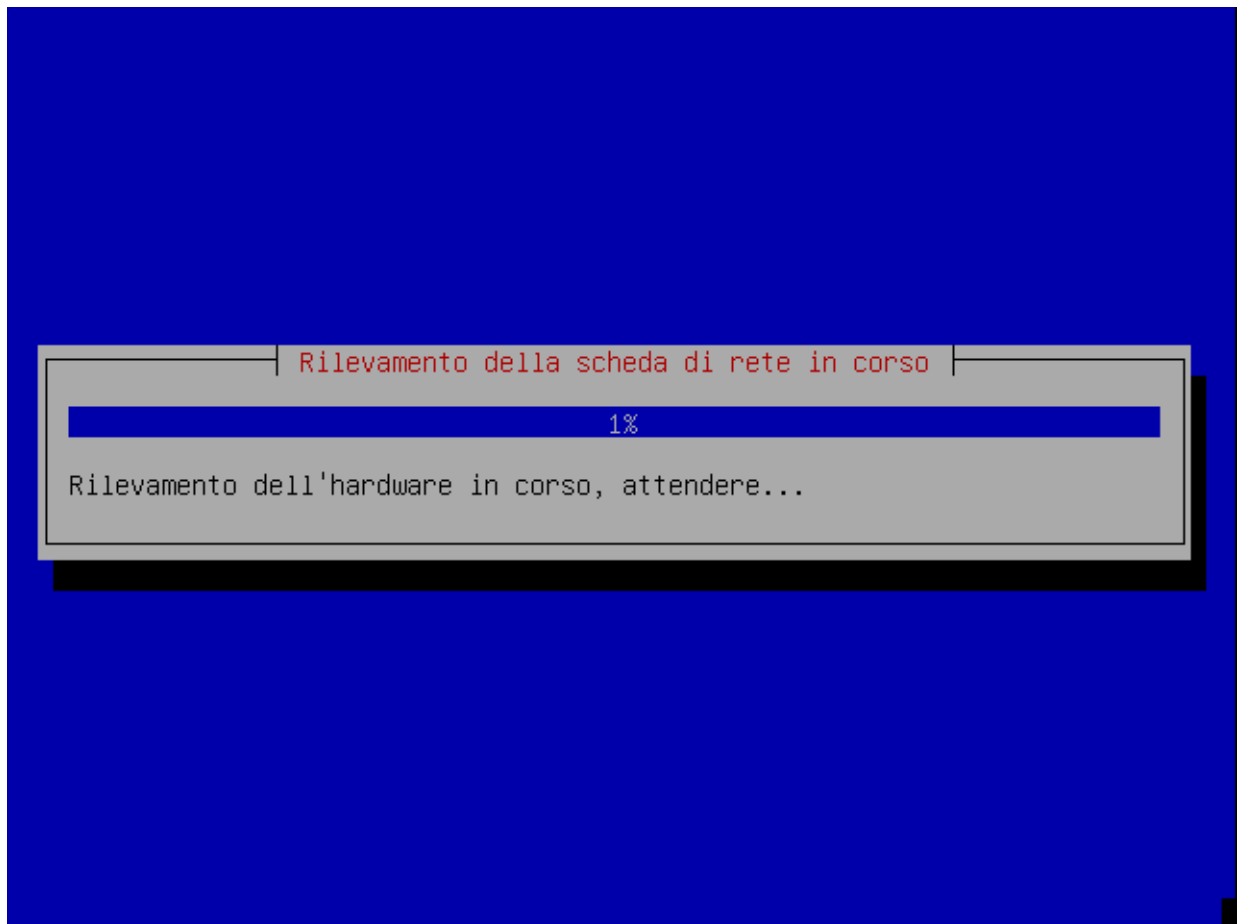
siccome chiedono un'ulteriore divisione della lingua italiana, voi continuate a specificare quella che preferite



ora dovete selezionare il layout della vostra tastiera

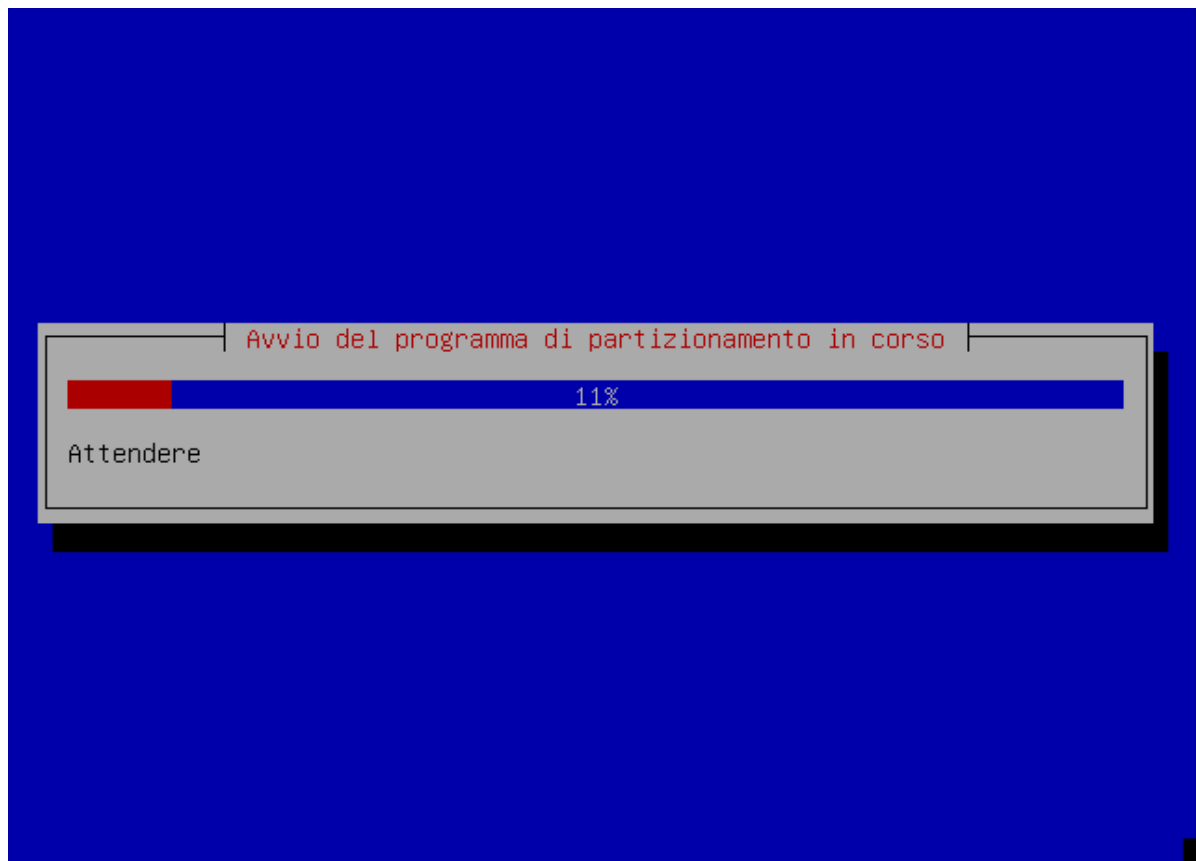


a questo punto sentirete il cd-rom che inizia a girare all'interno del lettore, attendete qualche minuto che termini

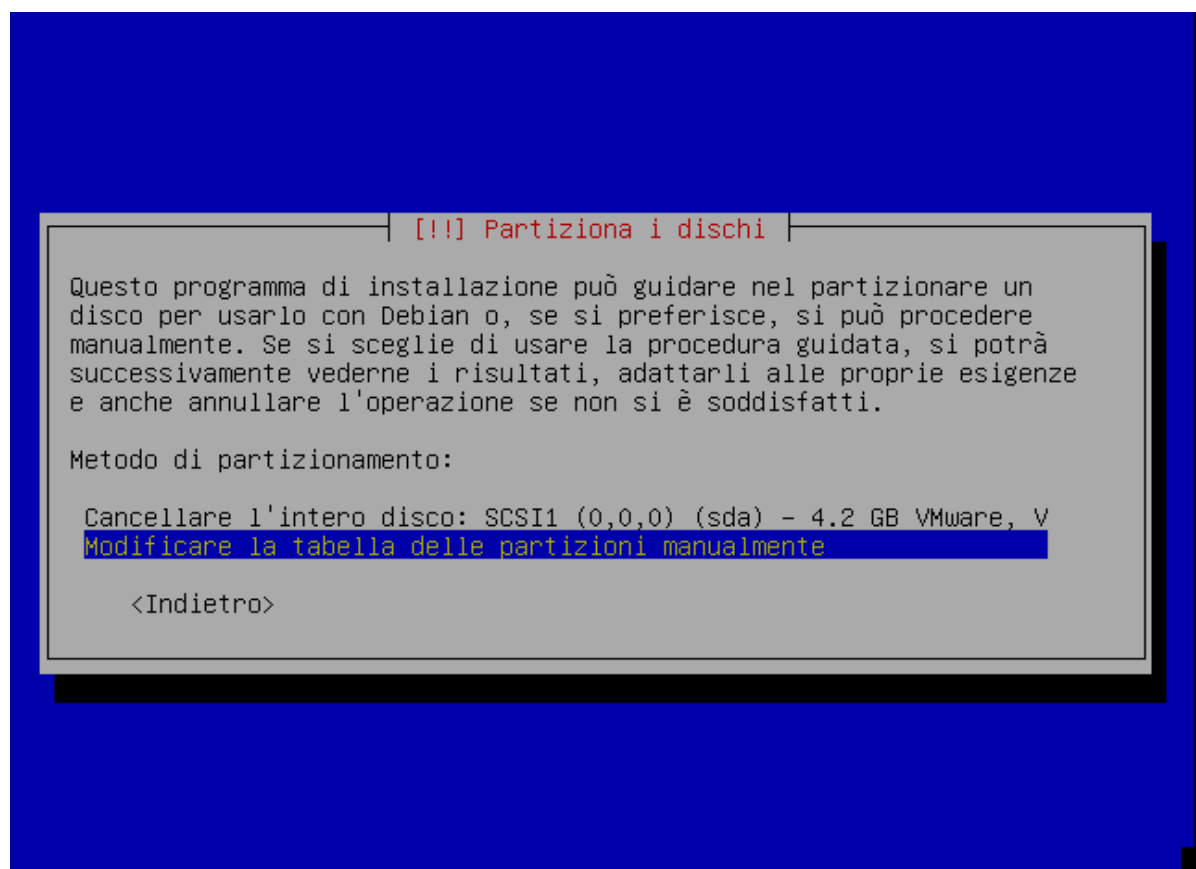


In questo periodo di attesa tramite il cd-rom sono state riconosciute le periferiche all'interno del nostro pc ed è anche stata configurata automaticamente la scheda di rete (se riconosciuta), oppure in casi particolari in cui non vi sia un server DHCP di rete, il programma di installazione chiede di settare manualmente i parametri quali:

- 1) Indirizzo ip della macchina;
- 2) Indirizzo ip del gateway;
- 3) Indirizzo ip del DNS Server;



a questo punto il sistema di installazione ci chiede di partizionare il nostro hard-disk.



Quello che andremo a fare di seguito, sarà creare 3 partizioni, quindi selezioniamo "Modificare la tabella....." e premiamo invio

[!!] Partiziona i dischi

Questa è un'anteprima delle partizioni e dei mount point attualmente configurati. Selezionare una partizione per modificarne le impostazioni (file system, mountpoint, ecc.), uno spazio libero per creare delle partizioni o un dispositivo per inizializzarne la tabella delle partizioni.

Configurare il RAID software
Configurare il Logical Volume Manager
Partizionamento guidato
Aiuto sul partizionamento

SCSI1 (0,0,0) (sda) - 4.2 GB VMware, VMware Virtual S

Annullare i cambiamenti alle partizioni
Terminare il partizionamento e scrivere i cambiamenti sul disco

<Indietro>

Selezioniamo l'hard-disk da partizionare a premiamo nuovamente invio

[!] Partiziona i dischi

Si è scelto di partizionare l'intero dispositivo. Se si procede nel creare la nuova tabella delle partizioni sul disco, tutte le partizioni attualmente presenti saranno rimosse.

Si potrà annullare questa operazione più avanti se si desidera.

Creare una nuova tabella delle partizioni vuota su questo dispositivo?

<Indietro>

<Si>

<No>

Decidiamo di creare una nuova tabella delle partizioni, quindi selezioniamo "Sì"

[!!] Partiziona i dischi

Questa è un'anteprima delle partizioni e dei mount point attualmente configurati. Selezionare una partizione per modificarne le impostazioni (file system, mountpoint, ecc.), uno spazio libero per creare delle partizioni o un dispositivo per inizializzarne la tabella delle partizioni.

Configurare il RAID software
Configurare il Logical Volume Manager
Partizionamento guidato
Aiuto sul partizionamento

SCSI1 (0,0,0) (sda) - 4.2 GB VMware, VMware Virtual S
pri/log 4.2 GB SPAZIO LIBERO

Annullare i cambiamenti alle partizioni
Terminare il partizionamento e scrivere i cambiamenti sul disco

<Indietro>

Quindi iniziamo creando le partizioni nella nuova tabella appena allocata:

[!!] Partiziona i dischi

Come usare questo spazio libero:

Crea una nuova partizione

Partizionare automaticamente lo spazio libero
Mostrare informazioni su cilindro/testina/settore

<Indietro>

creiamo una nuova partizione da 50 MB (partizione di boot) primaria

[!] Partiziona i dischi

La massima dimensione utilizzabile è 4.2 GB.

Suggerimento: Usare "20%" (o "30%", ecc.) per indicare il 20% (30%, ecc.) dello spazio disponibile per questa partizione. Usare "max" come abbreviazione per la dimensione massima permessa.

Nuova dimensione della partizione:

50 MB

<Indietro>

[!] Partiziona i dischi

Tipo della nuova partizione:

Primaria
Logica

<Indietro>

e proseguiamo

[!!] Partiziona i dischi

Modifica della partizione n° 1 di SCSI1 (0,0,0) (sda). Non è stato trovato nessun file system in questa partizione.

Impostazioni della partizione

Usato come: ext3 journalling file system
Mount point: /
Opzioni di mount: defaults
Etichetta: /
Attiva flag "avviabile": disattivato
Dimensione: 49.3 MB

Preparazione di questa partizione completata
Copia i dati da un'altra partizione
Cancellare la partizione

<Indietro>

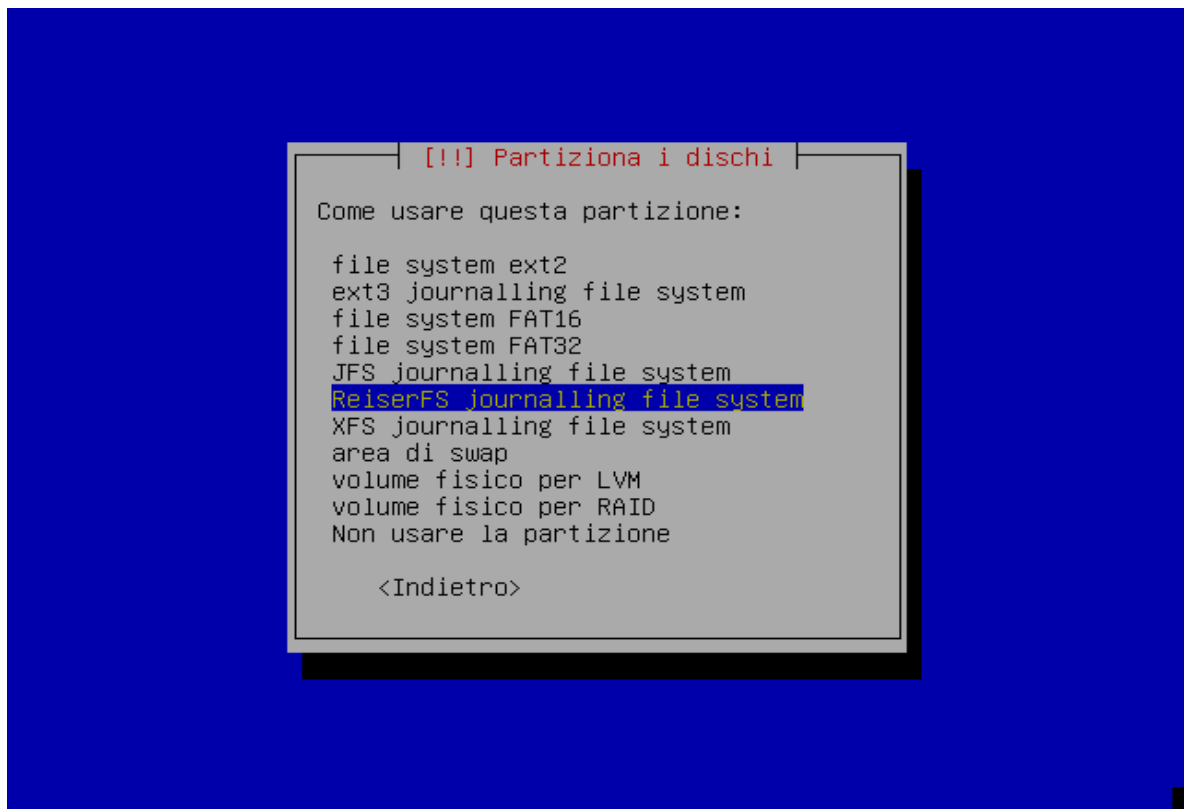
andiamo a selezionare il punto di mount (Mount point) di questa partizione: /boot

[!!] Partiziona i dischi

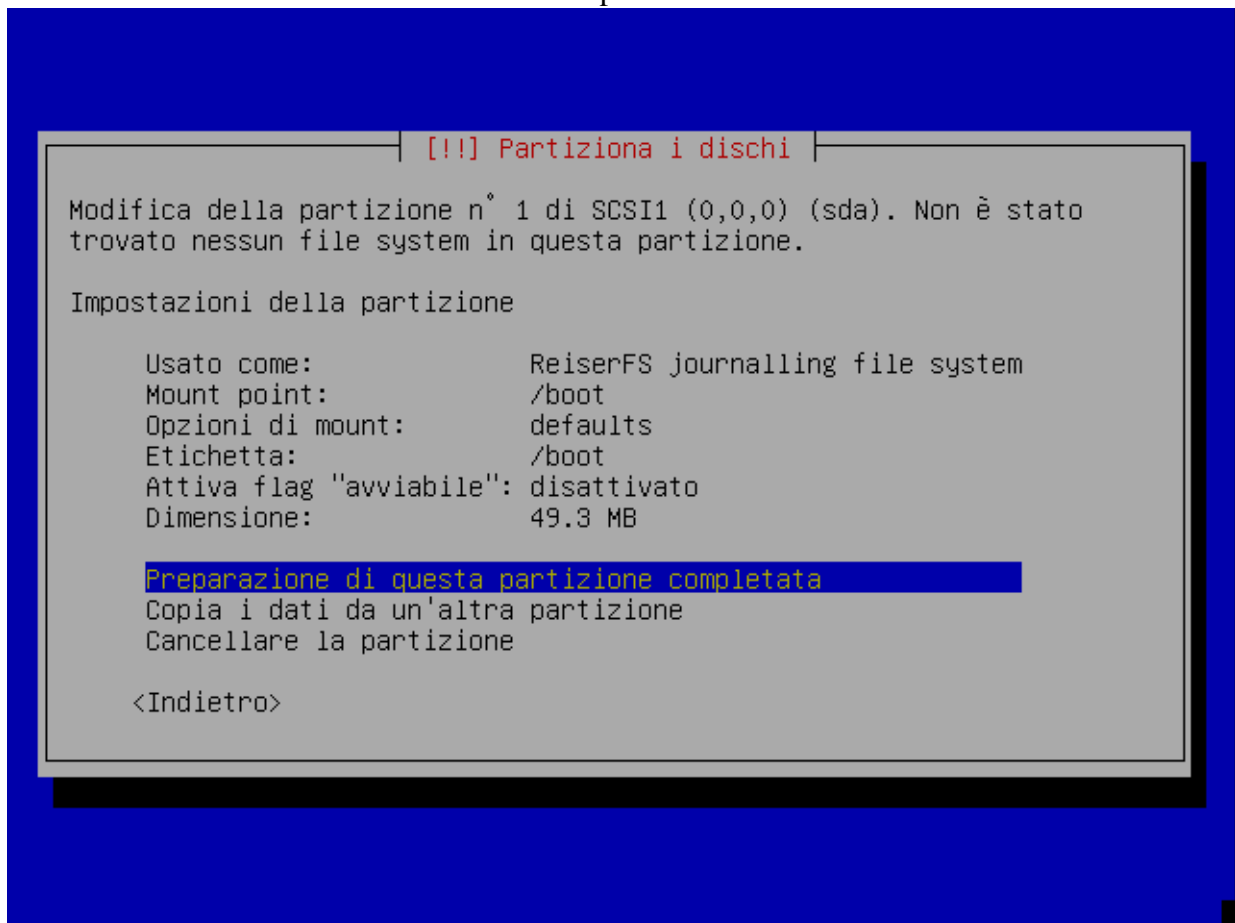
Mount point per questa partizione:

/
/boot
/home
/tmp
/usr
/usr/local
/var
Inserito manualmente
Non montato

<Indietro>



e decidiamo anche il tipo di FileSystem (Usato come:) io personalmente consiglio il ReiserFS, poiché come ext3 supporta il journaling, ma a differenza dell'ext3 è molto più facile recuperare i dati che si potrebbero perdere con manovre azzardate. A questo punto abbiamo creato la partizione di boot e possiamo procedere con le successive cliccando su "Preparazione di questa partizione completata"



[!!] Partiziona i dischi

Questa è un'anteprima delle partizioni e dei mount point attualmente configurati. Selezionare una partizione per modificarne le impostazioni (file system, mountpoint, ecc.), uno spazio libero per creare delle partizioni o un dispositivo per inizializzarne la tabella delle partizioni.

Configurare il RAID software
Configurare il Logical Volume Manager
Partizionamento guidato
Aiuto sul partizionamento

SCSI1 (0,0,0) (sda) - 4.2 GB VMware, VMware Virtual S
n° 1 primaria 49.3 MB © reiserfs /boot
pri/log 4.2 GB SPAZIO LIBERO

Annullare i cambiamenti alle partizioni
Terminare il partizionamento e scrivere i cambiamenti sul disco

<Indietro>

torniamo a selezionare spazio libero, questa volta per creare una nuova partizione utilizzata come swap

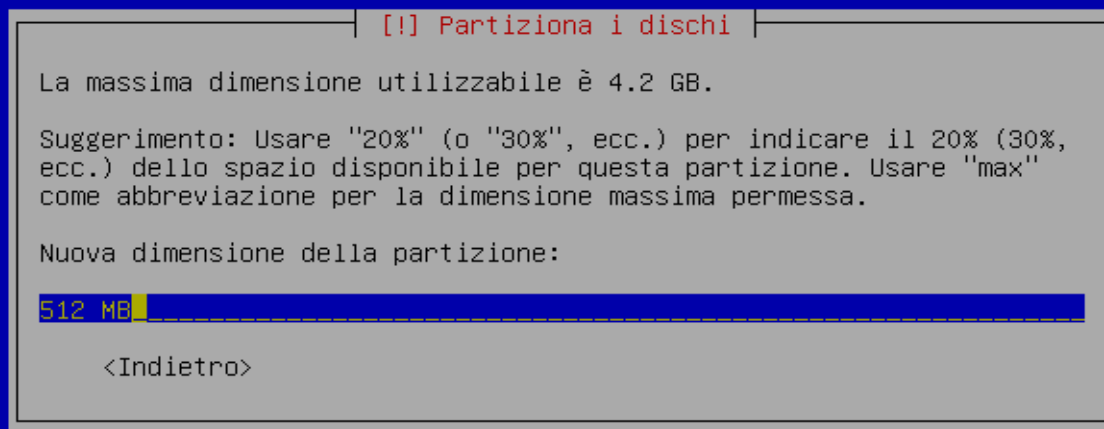
[!!] Partiziona i dischi

Come usare questo spazio libero:

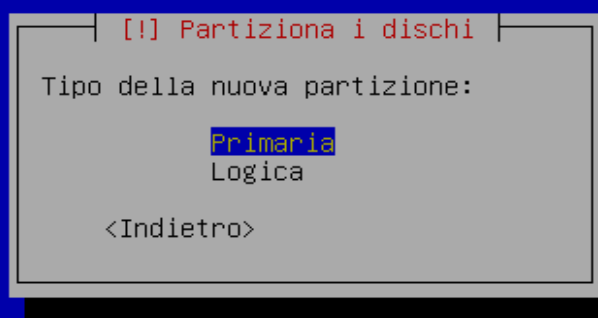
Crea una nuova partizione

Partizionare automaticamente lo spazio libero
Mostrare informazioni su cilindro/testina/settore

<Indietro>



le dimensioni di questa partizione vengono create in base al quantitativo di ram presente all'interno del vostro pc, generalmente si consiglia che questo spazio sia il doppio della RAM fisicamente installata sul proprio pc. Se però la RAM all'interno del proprio pc è già in misura sufficiente (512MB o superiore) si consiglia di creare uno spazio di swap delle stesse dimensioni.



NB: Meglio se la partizione creata è "Logica"

[!] Partiziona i dischi

Specificare se si vuole che la nuova partizione sia creata all'inizio o alla fine dello spazio disponibile.

Posizione della nuova partizione:

Inizio

Fine

<Indietro>

[!] Partiziona i dischi

Modifica della partizione n° 2 di SCSI1 (0,0,0) (sda). Non è stato trovato nessun file system in questa partizione.

Impostazioni della partizione

Usato come: ext3 journalling file system

Mount point: /

Opzioni di mount: defaults

Etichetta: /

Attiva flag "avviabile": disattivato

Dimensione: 509.9 MB

Preparazione di questa partizione completata

Copia i dati da un'altra partizione

Cancellare la partizione

<Indietro>

Ora dobbiamo impostare il FileSystem nella partizione appena creata, come file di swap andando in "Usare come:"

```
[!!!] Partiziona i dischi

Come usare questa partizione:

file system ext2
ext3 journalling file system
file system FAT16
file system FAT32
JFS journalling file system
ReiserFS journalling file system
XFS journalling file system
area di swap
volume fisico per LVM
volume fisico per RAID
Non usare la partizione

<Indietro>
```

terminiamo anche la creazione di questa partizione

```
[!!!] Partiziona i dischi

Modifica della partizione n° 2 di SCSI1 (0,0,0) (sda). Non è stato
trovato nessun file system in questa partizione.

Impostazioni della partizione

Usato come:                area di swap
Attiva flag "avviabile":  disattivato
Dimensione:                 509.9 MB

Preparazione di questa partizione completata
Copia i dati da un'altra partizione
Cancellare la partizione

<Indietro>
```

ed iniziamo la creazione dell'ultima partizione

[!!] Partiziona i dischi

Questa è un'anteprima delle partizioni e dei mount point attualmente configurati. Selezionare una partizione per modificarne le impostazioni (file system, mountpoint, ecc.), uno spazio libero per creare delle partizioni o un dispositivo per inizializzarne la tabella delle partizioni.

Configurare il RAID software
Configurare il Logical Volume Manager
Partizionamento guidato
Aiuto sul partizionamento

SCSI1 (0,0,0) (sda) - 4.2 GB VMware, VMware Virtual S
n° 1 primaria 49.3 MB © reiserfs /boot
pri/log 3.7 GB SPAZIO LIBERO
n° 2 primaria 509.9 MB © swap swap

Annullare i cambiamenti alle partizioni
Terminare il partizionamento e scrivere i cambiamenti sul disco

<Indietro>

selezioniamo "SPAZIO LIBERO" e procediamo a creare la partizione

[!!] Partiziona i dischi

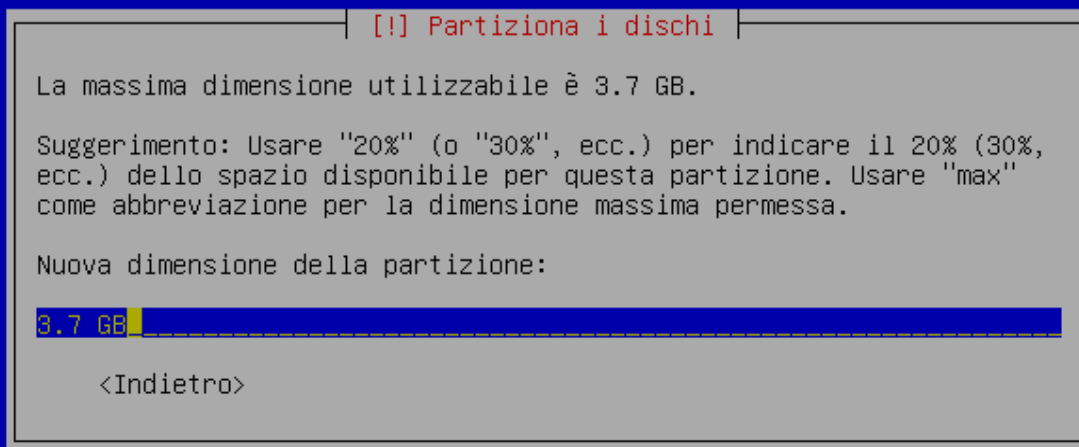
Come usare questo spazio libero:

Crea una nuova partizione

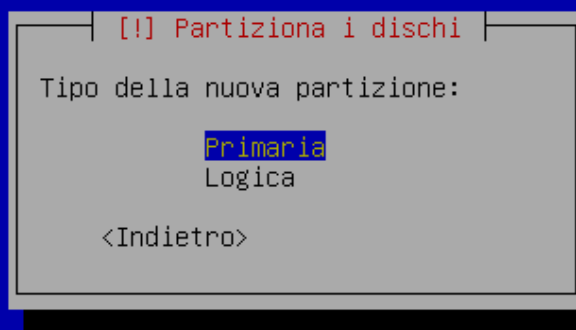
Partizionare automaticamente lo spazio libero

Mostrare informazioni su cilindro/testina/settore

<Indietro>



siccome questa è l'ultima partizione da creare, possiamo crearla delle dimensioni massime consentite



NB: Meglio se la partizione creata è "Logica"

```
[!!] Partiziona i dischi

Modifica della partizione n° 3 di SCSI1 (0,0,0) (sda). Non è stato
trovato nessun file system in questa partizione.

Impostazioni della partizione

Usato come:          ext3 journalling file system
Mount point:         /
Opzioni di mount:    defaults
Etichetta:           /
Attiva flag "avviabile": disattivato
Dimensione:          3.7 GB

Preparazione di questa partizione completata
Copia i dati da un'altra partizione
Cancellare la partizione

<Indietro>
```

Ora, come abbiamo fatto prima, dobbiamo decidere il tipo di FileSystem da utilizzare e dove montare la partizione appena creata (partizione di root)

```
[!!] Partiziona i dischi

Come usare questa partizione:

file system ext2
ext3 journalling file system
file system FAT16
file system FAT32
JFS journalling file system
ReiserFS journalling file system
XFS journalling file system
area di swap
volume fisico per LVM
volume fisico per RAID
Non usare la partizione

<Indietro>
```

selezioniamo sempre ReiserFS come FileSystem

[!!] Partiziona i dischi

Modifica della partizione n° 3 di SCSI1 (0,0,0) (sda). Non è stato trovato nessun file system in questa partizione.

Impostazioni della partizione

Usato come: ReiserFS journalling file system
Mount point: /
Opzioni di mount: defaults
Etichetta: /
Attiva flag "avviabile": disattivato
Dimensione: 3.7 GB

Preparazione di questa partizione completata

Copia i dati da un'altra partizione
Cancellare la partizione

<Indietro>

settiamo "/" come "Mount point" e terminiamo la preparazione anche dell'ultima partizione

[!!] Partiziona i dischi

Questa è un'anteprima delle partizioni e dei mount point attualmente configurati. Selezionare una partizione per modificarne le impostazioni (file system, mountpoint, ecc.), uno spazio libero per creare delle partizioni o un dispositivo per inizializzarne la tabella delle partizioni.

Configurare il RAID software
Configurare il Logical Volume Manager
Partizionamento guidato
Aiuto sul partizionamento

SCSI1 (0,0,0) (sda) - 4.2 GB VMware, VMware Virtual S
n° 1 primaria 49.3 MB © reiserfs /boot
n° 3 primaria 3.7 GB © reiserfs /
n° 2 primaria 509.9 MB © swap swap

Annullare i cambiamenti alle partizioni

Terminare il partizionamento e scrivere i cambiamenti sul disco

<Indietro>

a questo punto, visto che abbiamo terminato di creare le partizioni, possiamo scrivere la tabella, selezionando "Termina il partizionamento e scrivi..."

[!!] Partiziona i dischi

Se si continua, ogni modifica alle tabelle delle partizioni verrà scritta sul disco relativo.

ATTENZIONE: verranno distrutti tutti i dati delle partizioni che sono state rimosse, e di quelle su cui sono stati creati nuovi file system.

Le tabelle delle partizioni dei seguenti dischi sono state cambiate:
SCSI1 (0,0,0) (sda)

Le seguenti partizioni saranno formattate:

partizione n°1 di SCSI1 (0,0,0) (sda) con reiserfs
partizione n°3 di SCSI1 (0,0,0) (sda) con reiserfs
partizione n°2 di SCSI1 (0,0,0) (sda) con swap

Scrivere le modifiche sui dischi?

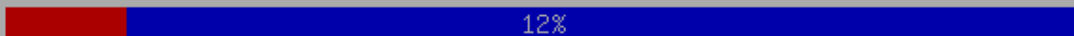
<Indietro>

<Si>

<No>

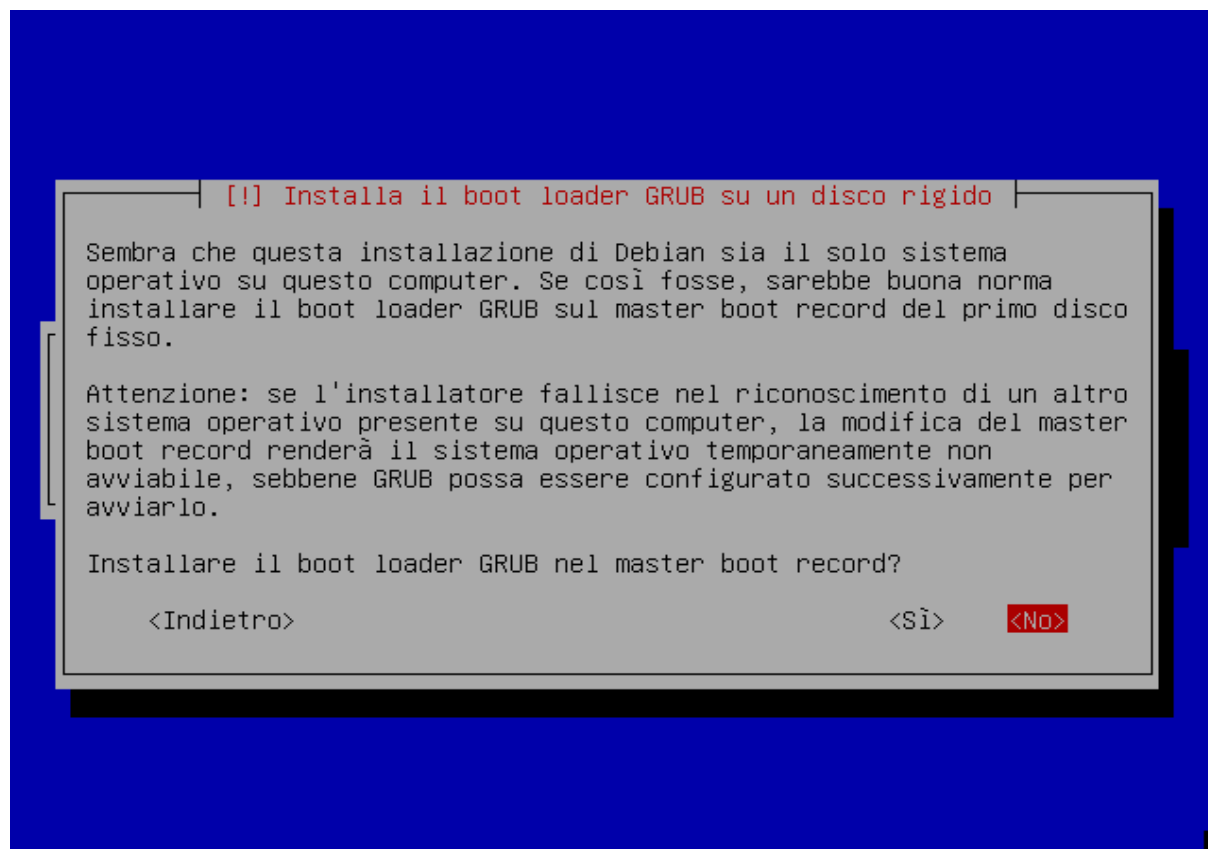
confermiamo ed attendiamo il prossimo passaggio

Installazione del sistema base Debian in corso

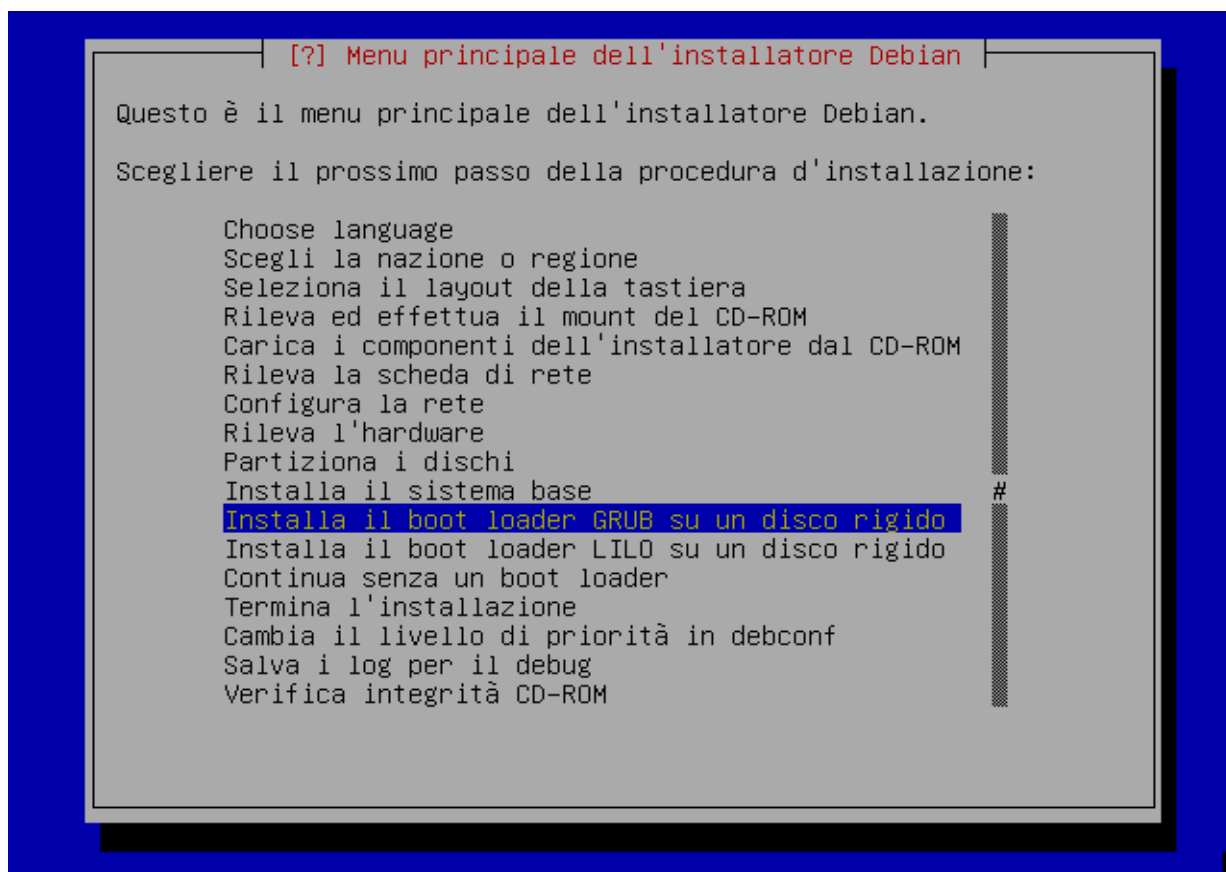


12%

Validazione di exim4-base in corso.



ora ci viene chiesto se vogliamo installare GRUB come BootLoader, ma a noi non interessa GRUB, poichè vogliamo installare LILO, quindi rispondiamo No e proseguiamo senza preoccuparci delle successive 2 schermate di errore



ora possiamo selezionare "Installa il boot loader LILO su un disco rigido" e premere invio

[!] Installa il boot loader LILO su un disco rigido

Il programma LILO deve essere installato per rendere avviabile il nuovo sistema Debian. Installandolo sul Master Boot Record del vostro disco, LILO prenderà il controllo del processo di avvio, ma se si vuole usare un differente gestore di avvio, basterà installare LILO sulla nuova partizione Debian.

Se incerti, installare LILO sul Master Boot Record.

Destinazione dell'installazione di LILO:

/dev/sda: Master Boot Record
/dev/sda1: nuova partizione Debian
Altra scelta (Avanzato)

<Indietro>

decidiamo dove installarlo, ossia se nell'mbr oppure in una partizione e premiamo invio. (Io consiglio di installarlo nell'mbr)

[!] Termina l'installazione
Installazione completata

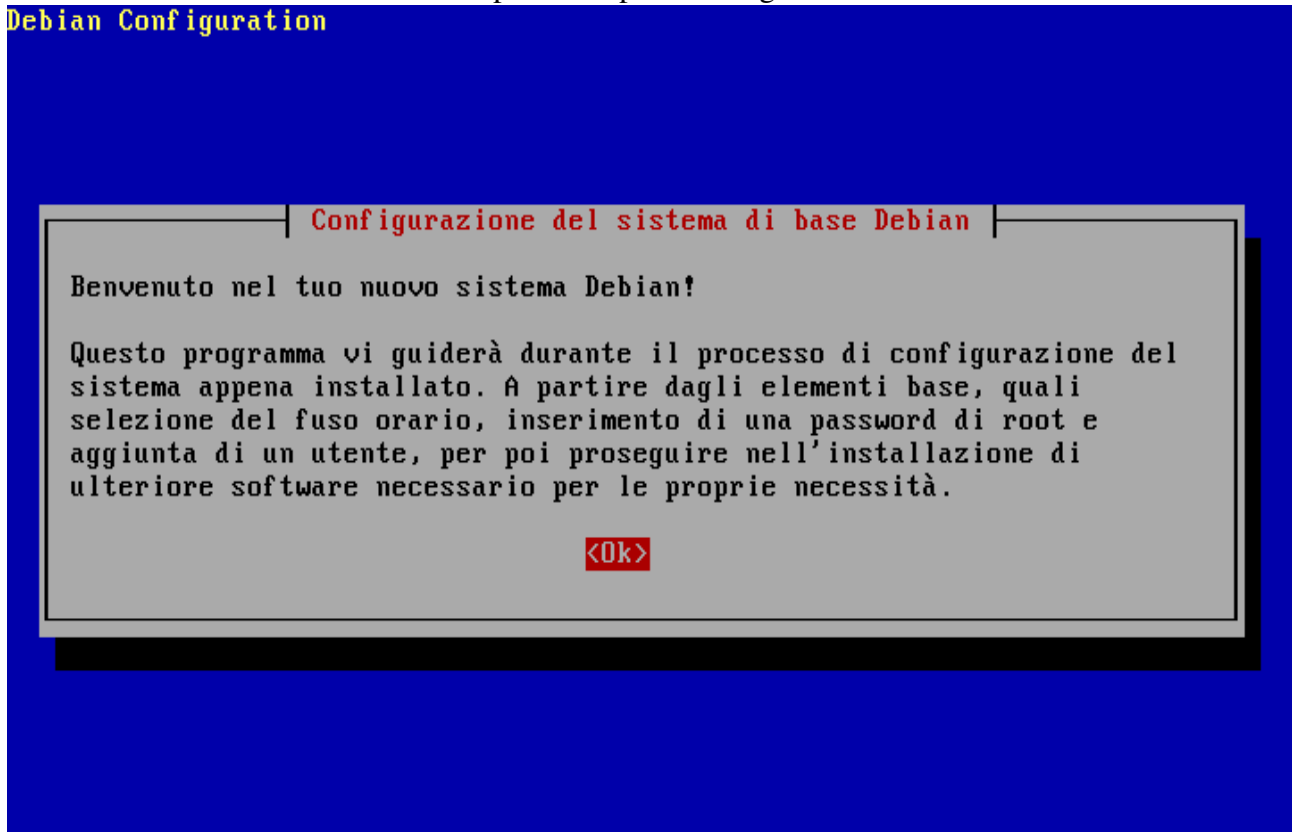
L'installazione è completata, quindi è ora di riavviare il nuovo sistema Debian. Assicurarsi di avere rimosso il supporto di installazione (CD-ROM, floppy), in modo che il sistema si avvii dal disco su cui è stata installata Debian.

<Indietro>

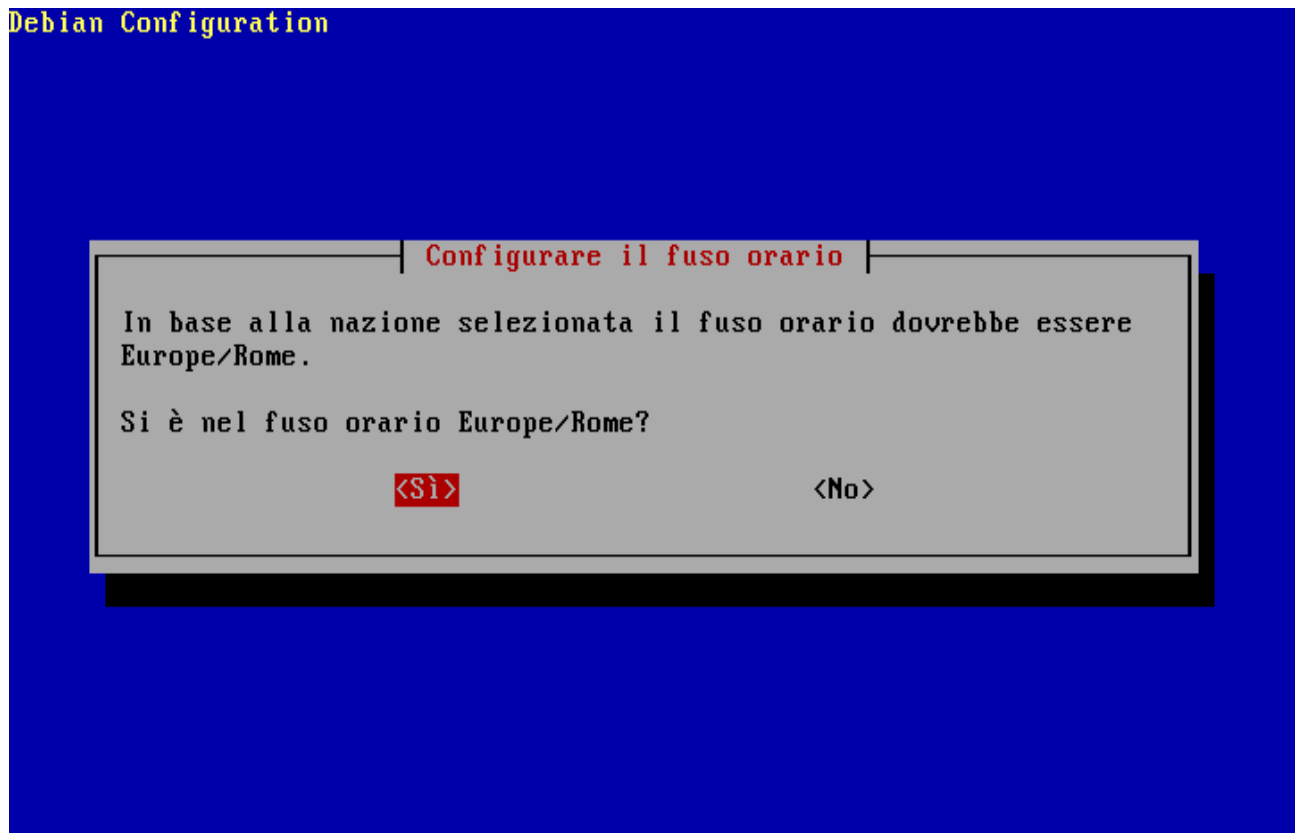
<Continuare>

a questo punto l'installazione è quasi terminata, togliamo il cd-rom dal lettore cd premiamo continua e attendiamo il ri-avvio della nostra "Linux-Box"

Al riavvio del pc vi comparirà la seguente schermata:



confermate (anche perchè non potete fare altro)e proseguite



impostate se il vostro orologio di sistema è sul fuso di Greenwich (se siete in italia la risposta da dare è NO)

Impostate il fuso orario della vostra capitale

Debian Configuration

Configuring passwd

È necessario inserire una password per «root», l'account di amministrazione del sistema. Un utente malintenzionato o inesperto con i privilegi di root può provocare disastri: di conseguenza, la password di root non dovrebbe essere facile da indovinare e non dovrebbe essere una parola che si possa trovare in un dizionario, o che possa essere facilmente associata con l'utente, come il cognome. Una buona password contiene una combinazione di lettere, numeri e segni di interpunzione e deve essere cambiata ad intervalli regolari. La password di root può essere cambiata usando il programma «passwd» da root.

Si tenga presente che non sarà possibile vedere la password mentre viene digitata.

Password di root:

<Ok>

<Annulla>

Inserite la password di root. A questo punto mi fermo a raccomandarvi di scegliere una password seria, abbastanza lunga (almeno 8 caratteri alfanumerici), che non sia il vostro nome, ne quello di un vostro parente o del/della vostro ragazzo/ragazza, che non sia il vostro numero di telefono o la data del vostro compleanno, che non sia un vostro hobby poichè chiunque riesca ad ottenere i privilegi di root all'interno del vostro sistema può fare tutto, ma proprio tutto!!!

confermate la password appena inserita

ora è necessario creare almeno un utente che utilizzi il pc, poichè è fortemente sconsigliato utilizzare sempre il pc come root. Quindi inseriamo il nome completo dell'utente e proseguiamo

Debian Configuration

Configuring passwd

Verrà ora creato un account utente da usare al posto dell'account di root per le attività normali, che non riguardano l'amministrazione del sistema.

Inserire il nome completo del nuovo utente:

pigiamaeff

<Ok> <Annulla>

inseriamo il nome per l'account dell'utente, ossia l'username che ci servirà per fare il login impostiamo la password (stesso discorso di prima, in più mettetela differente da quella di root) e la torniamo ad inserire per conferma

Debian Configuration

Configurazione di APT

Scegliere il metodo che APT (lo strumento di gestione dei pacchetti Debian) deve usare per accedere all'archivio:

Ad esempio, se si ha un CD di Debian scegliere "cdrom", se invece si vuole installare da un mirror di Debian scegliere "ftp" o "http".

Metodo di APT per l'accesso all'archivio:

cdrom
http
ftp
filesystem
modifica manuale delle fonti

<Ok> <Annulla>

- A questo punto dobbiamo decidere da quale fonte vogliamo effettuare l'installazione:
- Se stiamo installando da cd-rom o da DVD, selezioniamo "cdrom" ed iniziamo ad inserirli tutti a richiesta del pc (15cd o 2 dvd)
 - Se installiamo da rete, selezioniamo http e procediamo
1. selezioniamo la nazione
 2. selezioniamo il repository e proseguiamo
 3. premiamo invio senza scrivere niente poichè non siamo dietro a nessun proxy

```
Verifica delle sorgenti apt...
Get:1 ftp://ftp2.it.debian.org testing/main Packages [3240kB]
79% [1 Packages 2561760/3240kB 79%] 76,8kB/s 8s_
```

Terminato di inserire i cd oppure dopo aver letto tutti i cd o i DVD, notiamo che ci viene mostrato l'elenco dei pacchetti presenti

Debian Configuration

Debian software selection

At the moment, only the core of Debian is installed. To tune the installation to your needs, you can choose to install one or more of the following predefined collections of software. Experienced users may prefer to select packages manually.

Choose software to install:

- Ambiente desktop
- Server Web
- Server di stampa
- Database SQL
- File server
- Server DNS
- Server di posta
- manual package selection

<Ok>

Selezioniamo con la barra spaziatrice solamente quello che ci interessa installare (manual package selection) e proseguiamo

```
Azioni Annulla Pacchetto Cerca Opzioni Viste Aiuto
f10: menu ?: Aiuto q: Esci u: Aggiorna g: Scarica/Installa/Rimuovi
aptitude 0.2.15.2          Occuperà 104MB su disco          Scarica: 50,8MB
--\ Pacchetti da installare automaticamente per soddisfare le dipendenze
piA apt-howto-common      +102kB <nessuna> 1.8.10.1-2
piA debian-reference-common +360kB <nessuna> 1.07-18
piA dictionaries-common  +536kB <nessuna> 0.22.40sar
piA fortune-mod           +98,3kB <nessuna> 1:1.99.1-1
piA ispell                +334kB <nessuna> 3.1.20.0-4
piA libaspell15           +942kB <nessuna> 0.50.5-5
piA librecode0            +1335kB <nessuna> 3.6-10
piA perl                  +11,3MB <nessuna> 5.8.4-5
piA perl-modules          +11,0MB <nessuna> 5.8.4-5
Uscire da Aptitude?
[ Sì ] [ No ]
Questi pacchetti verranno installati automaticamente se richiesti da un altro
pacchetto selezionato per l'installazione.
Selezionando un pacchetto, una spiegazione del suo stato attuale appare in
questo spazio.
```

ci compare la videata sovrastante, premiamo il tasto "q" e confermiamo l'uscita

Debian Configuration

Configurazione di Exim v4 (exim4-config)

Fino a quando non viene configurato, il sistema di posta non funziona e non può essere usato. Naturalmente è possibile configurarlo in un secondo momento, manualmente oppure tramite «dpkg-reconfigure exim4-config» da root.

Lasciare il sistema di posta non configurato?

<Sì>

<No>

ora ci viene chiesto se vogliamo configurare Exim, ma visto che a noi non interessa, selezioniamo "nessuna configurazione per il momento" e proseguiamo

ci viene chiesto se veramente vogliamo lasciare Exim non configurato e noi confermiamo

Qui ci viene chiesto a chi destinare "l'eventuale" posta di root, mettiamo l'account dell'utente precedentemente creato e proseguiamo

Debian Configuration

Configurazione del sistema di base Debian

Grazie per aver scelto Debian!

La configurazione del sistema Debian è completa. Si può adesso accedere tramite il prompt "login:"

Se si volesse rieseguire questo processo di installazione più avanti, sarà sufficiente eseguire il programma base-config.

<Ok>

Ora abbiamo finalmente installato il nostro sistema base e possiamo configurarlo e ottimizzarlo

```
info: Switching console charset mapping to ISO-8859-1
Debian GNU/Linux 3.1 shrek tty1
shrek login: _
```

Configurazione

Vediamo ora di configurare la nostra macchina per avere una postazione multimediale ottimizzata e ricca di strumenti.

Innanzitutto bisogna sapere che, quando fu creata Debian (1993), fu ritenuto necessario che il sistema incorporasse un metodo di gestione dei pacchetti installati sulla macchina. A questo sistema fu dato il nome dpkg. Fu così che nacque il famoso "PACCHETTO" nel mondo GNU/Linux, poco prima che RedHat decidesse di creare il proprio rpm.

Rapidamente un nuovo dilemma si fece strada nelle menti degli sviluppatori di GNU/Linux. A loro serviva un modo rapido, pratico ed efficiente per installare i programmi, che gestisse automaticamente le dipendenze e che avesse cura di mantenere i file di configurazione esistenti mentre si effettuavano i vari aggiornamenti. Ancora una volta Debian ha aperto la strada dando vita ad APT (Advanced Packaging Tool).

APT – Descrizione Pacchetti

I pacchetti generalmente contengono tutti quei file necessari a implementare una serie di comandi o funzionalità. Ci sono due tipi di pacchetti Debian:

- *Pacchetti binari*, che contengono eseguibili, file di configurazione, pagine man/info e sono solitamente caratterizzati dall'estensione .deb.
- *Pacchetti sorgente*, che consistono in un file .dsc che descrive il pacchetto sorgente, un file .orig.tar.gz che contiene il sorgente originale non modificato nel formato tar compresso con gzip e solitamente un file .diff.gz che contiene le modifiche specifiche di Debian fatte al sorgente originale.

L'installazione di software attraverso il sistema dei pacchetti usa "dipendenze" che vengono progettate con cura dai manutentori dei pacchetti. Queste dipendenze sono documentate nel file control associato ad ogni pacchetto.

Nello svolgere le sue operazioni, APT usa un file che contiene la lista delle "sorgenti" dalle quali può attingere i pacchetti. Questo file è `/etc/apt/sources.list`

Il contenuto di questo file ha normalmente il seguente formato:

```
deb http://ftp2.it.debian.org/debian/ testing main non-free contrib
deb-src http://ftp2.it.debian.org/debian/ testing main non-free contrib
```

La prima parola di ogni riga, `deb` o `deb-src`, indica il tipo di archivio: se contiene pacchetti binari (`deb`), o se l'archivio contiene i pacchetti sorgente (`deb-src`).

APT - Uso

Decisa la versione a noi più consona (Sarge, Etch o Sid come spiegate all'inizio della guida) si procederà con un aggiornamento della lista dei pacchetti in cache, tramite il comando:

```
# apt-get update
```

Ora per installare un qualunque pacchetto, si può semplicemente dare il comando

```
# apt-get install nome_pacchetto
```

e sarà direttamente apt a risolvere le dipendenze di programmi e librerie, indicandovi se sarà necessario aggiornare, rimuovere o installare nuovi pacchetti, inoltre se per caso, non ci dovessimo ricordare il nome preciso del pacchetto, apt ci viene incontro e lanciando semplicemente il comando:

```
# apt-cache search XY
```

NB: XY indica una parte del nome del pacchetto che voi vi ricordate

Inoltre se volessimo disinstallare un pacchetto o un programma che non ci serve più, basterà lanciare il comando:

```
# apt-get remove nome_pacchetto
```

L'unico problema però nella rimozione di tale pacchetto è che non vengono rimosse le librerie ed i pacchetti ad esso associati, e per ovviare a tale piccolo difetto, basta installare il pacchetto "deborphan" [# apt-get install deborphan].

Dopo aver installato deborphan ed aver rimosso il pacchetto non più desiderato, basterà lanciare il comando:

```
# apt-get remove `deborphan`
```

e tale comando eliminerà definitivamente anche le librerie non più necessarie al sistema

Ora che abbiamo tutte le nozioni necessarie per conoscere le basi di Debian, possiamo proseguire.

Eccovi il MIO personale sources.list

```
#REPOSITORY GENERALI
#Debian Experimental
#deb http://ftp.it.debian.org/debian/ experimental main
#Debian Unstable
#deb http://ftp.it.debian.org/debian/ unstable main
#Debian Testing
#deb http://ftp.it.debian.org/debian/ testing main
#Debian Stable
deb http://ftp.it.debian.org/debian/ stable main non-free contrib
deb http://non-us.debian.org/debian-non-US stable/non-US main contrib non-free
deb http://security.debian.org/ stable/updates main contrib non-free
#Debian OldStable
#deb http://ftp.it.debian.org/debian/ oldstable main non-free contrib
#deb http://non-us.debian.org/debian-non-US oldstable/non-US main contrib non-free
#deb http://security.debian.org/ oldstable/updates main contrib non-free
#INTERFACCE GRAFICHE
#Xfcd 4.2
#deb http://www.os-works.com/debian testing main
#deb-src http://www.os-works.com/debian testing main
#KDE 3.4.1
#deb http://pkg-kde.alioth.debian.org/kde-3.4.1/ ./
# GNOME 2.10
#deb http://pkg-gnome.alioth.debian.org/debian experimental main
#Xpde - Linux con lo stile id Windows XP
#deb http://www.linuxbh.org/naarea/ pacotes/
#Mplayer, lame, grip, qdvdauthor
#deb ftp://ftp.nerim.net/debian-marillat/ sarge main
#deb ftp://ftp.nerim.net/debian-marillat/ testing main
#deb ftp://ftp.nerim.net/debian-marillat/ sid main
#Cinelerra - editing video
#deb http://www.kiberpipa.org/~minmax/cinelerra/builds/sid/ ./
#kavi2svcd
#deb http://rarewares.org/debian/packages/unstable/ ./
#Skype e bootsplash
#deb http://www.bootsplash.de/files/debian unstable main
#deb-src http://www.bootsplash.de/files/debian unstable main
#aMule
#deb http://debian.sarcelle.net/ unstable main
#NVU
#deb http://www.linex.org/sources/linex/debian sarge linex
#deb http://www.linuxbh.org/naarea/ pacotes/
#K3B
#deb http://www.planet-moll.de/debian sarge main
#Lives - Video Editing Systems
deb http://sentinel.dk/debian/ unstable main
```


Procediamo

1) Installiamo il server grafico e l'interfaccia grafica, comprensiva di login manager e l'indicizzazione in lingua Italiana

```
# apt-get install x-window-system-core kdebase kdm kde-i18n-it kmix
```

2) Installiamo i driver audio e li configuriamo (NB: non sempre le periferiche audio sono riconosciute dal kernel standard)

```
# apt-get install alsa-base alsa-utils && alsacfg
```

3) Installiamo i principali software di utilizzo del pc, quali: software di masterizzazione, browser internet, client di posta elettronica, lettore mp3, visualizzatori video, suite per ufficio, editor di immagini, programmi di istant messaging

```
# apt-get install k3b cdrdao mkisofs dvd+rw-tools mozilla-firefox mozilla-firefox-locale-it kopete  
xmms libmikmod2 xmms-skins kaffeine kaffeine-mozilla openoffice.org openoffice.org-bin  
openoffice.org-help-it openoffice.org-l10n-it openoffice.org-thesaurus-it openoffice.org-  
hyphenation-it myspell-it dictionaries-common gimp mozilla-thunderbird mozilla-thunderbird-  
locale-it
```

4) Ora il nostro sistema è pronto, lanciamo il comando “/etc/init.d/kdm start” ed effettuiamo il login. D'ora in avanti ricordiamoci che quasi ogni software open-source per il mondo Gnu/Linux è pacchettizzato per Debian, e per cercare la riga da aggiungere al sources.list, utilizzate il sito: <http://www.apt-get.org>